

NAPOLI

CAMPANIA

42

CULTURA
NAPOLI

TECNOLOGIA & SAPERE

Il progetto di e-Learning consentirà di ascoltare a distanza le lezioni della «Federico II» scaricandole sugli iPod

L'immagine virtuale della «Federico II» che apre l'accesso al viaggio tra i corsi universitari: sotto, le istruzioni per scaricare le lezioni sull'iPod; in basso, Mauro Calise



Clicca per entrare nell'Ateneo.

L'università a distanza? C'è Federica su web e iPod

Lezioni universitarie via Internet o sull'iPod: la Federico II ha allestito una sezione di insegnamento a distanza, da oggi aperta a tutti i navigatori del web. Il progetto si chiama «Federica» e prevede - sul sito www.federica.unina.it - lezioni di 52 corsi, articolate attraverso schede grafiche, link utili per gli approfondimenti e con la spiegazione dei docenti.

► PROCACCINI E TROTTA
A PAG. 42



Ecco Federica, l'università in tasca

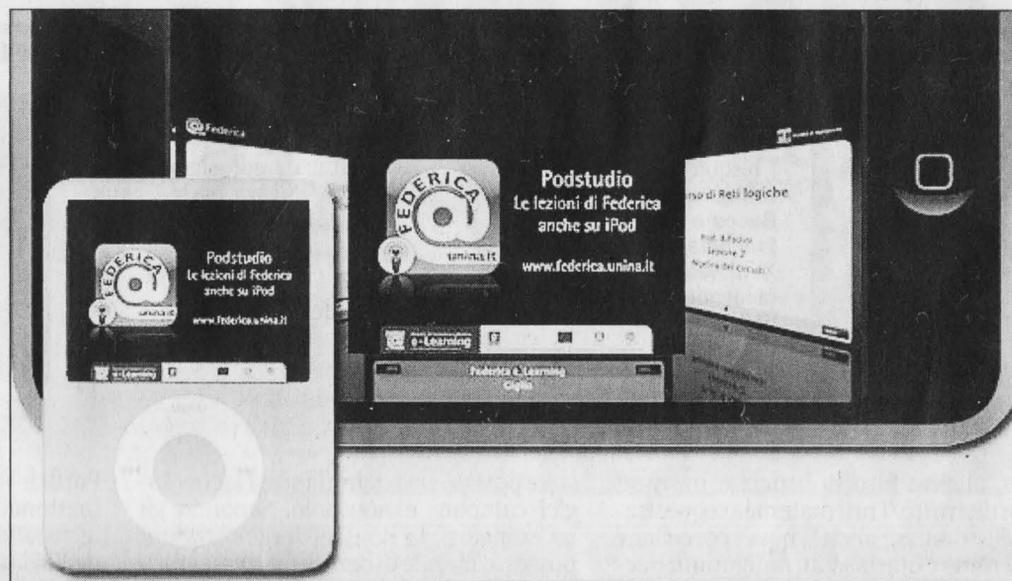
ENRICA PROCACCINI

CORSI universitari a portata di mouse e lezioni da ascoltare sul proprio iPod: l'università Federico II di Napoli, tra le più antiche al mondo, affida alle nuove tecnologie la diffusione dei saperi accademici. Un nuovo servizio disponibile per gli studenti, ma anche per i navigatori del web, magari lavoratori, casalinghe e pensionati che all'università non hanno mai potuto iscriversi. È stata presentata ieri mattina, al Centro congressi dell'ateneo partenopeo, la piattaforma del progetto di didattica a distanza «Federica», declinazione al femminile del nome dell'università, che contiene, al momento, 52 insegnamenti di sette facoltà dell'ateneo: Agraria, Ingegneria, Lettere e filosofia, Medicina e Chirurgia, Scienze biotecnologiche, Scienze matematiche, fisiche e naturali e Sociologia. Per ogni lezione, disponibile sul sito www.federica.unina.it, c'è la spiegazione in voce del docente, schede grafiche e link utili per l'approfondimento. Da Platone alla botanica, le lezioni, in formato mp3, sono scaricabili sugli iPod e possono così essere riviste e riascoltate ovunque e in qualsiasi momento.

«Un vantaggio straordinario per chiunque voglia approfondire una lezione o per chi, come gli studenti lavoratori, ha difficoltà a seguire i corsi. - spiega il rettore Guido Trombetti - È una modalità alternativa di didattica che non sostituisce ma integra il corso tradizionale, al termine del quale gli studenti sono chiamati a sostenere il consueto esame». Sul sito sono state già inserite ventimila slide, diecimila immagini, seimila file audio, 250 video e tremila link. L'insegnamento a distanza par-

te in via sperimentale (1300 studenti coinvolti per 52 classi e 7 corsi di laurea), ma Trombetti conta di avere già l'anno prossimo 150 corsi disponibili on line e di arrivare nel giro di pochi anni a una copertura globale degli insegnamenti.

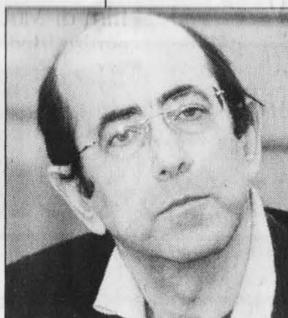
Il progetto, la cui direzione scientifica è stata affidata a Mauro Calise e il coordinamento operativo a Giuseppe Marucci, presidente del Centro di ateneo per i servizi informativi (Csi), è stato fortemente voluto dall'assessore regionale all'Università Teresa Armato. Da Palazzo Santa Lucia sono arrivati 3,1 milioni di euro, dei complessivi 8 milioni dei fondi Por stanziati per progetti di e-Learning in tutti gli atenei campani. Grazie ai fondi regionali, gli studenti, già selezionati attraverso un bando, hanno l'ulteriore vantaggio di avere in comodato d'uso pc portatili, il collegamento gratuito alla Rete e gli iPod. I ragazzi potranno ritirare le apparecchiature (notebook e dispositivi Usb) già domani presso la sede del Csi di Corso Umberto. Tempi un po' più lunghi, invece, per il ritiro degli iPod «per ritardi nella consegna da parte della Apple» spiega Rosanna De Rosa, direttore tecnico del progetto. «"Federica" - dice l'assessore Armato - è molto di più di un modo per fare lezione a distanza: la grande novità del progetto è che include tutti coloro che desiderano avvicinarsi al mondo dei saperi. Una conquista formidabile per gli studenti e motivo di grande orgoglio per una Regione che crede fortemente nel valore della conoscenza». Altri due atenei campani, Suor Orsola e Parthenope, sono già in fase avanzata di sviluppo del proprio e-Learning, e le restanti università si preparano a fare altrettanto.



Calise: «Conoscenza porte aperte»

DONATELLA TROTTA

LE NUOVE frontiere della conoscenza? Università porte aperte. Anzi: portali aperti. È la filosofia sottesa a «Federica», il progetto sperimentale di e-Learning dell'ateneo federiciano, sintetizzata dal suo responsabile scientifico, Mauro Calise, docente di



Scienza politica alla Facoltà di Sociologia della Federico II.

Quali sono le novità rispetto ad altri percorsi di formazione a distanza?

«La principale novità è la piattaforma on line di autoapprendimento *open access*,

con diverse modularità e addirittura con la possibilità di scaricare i materiali didattici sull'iPod (*podstudio* con tanto di videorecensioni). Una rivoluzione, attenta al passo e ai segni dei tempi, dietro la quale ci sono tre anni di lavoro e di confronti con percorsi internazionali e nazionali di e-learning di non facile acces-

so, per strategie spesso privatistiche. "Federica" mette invece in piazza (o in vetrina) corsi e docenti, con la loro viva voce, aperti a tutti i cittadini, non solo agli studenti».

Un'agorà telematica insomma non esclusiva, ma inclusiva e democratica: con quali caratteristiche?

«Semplicità, flessibilità, modularità: ossia, interfaccia alla portata di tutti, programmi senza schemi rigidi e un'articolazione dei percorsi che parte da un minimo di 5 slide a lezione fino a link più complessi che rinviano a siti internazionali, in più lingue, con grandi potenzialità di approfondimento. È un modo diverso e più ricco di fare didattica e acquisire conoscenza».

Obiettivi e prospettive?

«Ottimizzare la formazione di chi ha difficoltà a frequentare le lezioni (fuorisede, studenti lavoratori, disabili) attraverso un semplice click che dischiude orizzonti disciplinari: per ora, 52 corsi di 7 facoltà, con l'auspicio di estendere l'esperimento. Ma "Federica" può diventare anche un importante strumento di orientamento per chi voglia iscriversi all'università».